

Reggio Emilia, la maratona, le sue magie

Scritto da Maurizio Lorenzini - Redazione Podisti.Net

Mercoledì 12 Dicembre 2012 22:32 - Ultimo aggiornamento Venerdì 14 Dicembre 2012 12:44



Ho corso la maratona di Reggio Emilia e come sempre porto a casa un'altra bella esperienza, ma di questo ne scrivo più avanti.

In realtà sono veramente tanti quelli che sono tornati felici da questa edizione, ma lo stesso si potrebbe dire anche per quelle precedenti. Inutile negare che la maggior parte dei maratoneti misura il proprio grado di soddisfazione in relazione alla prestazione ottenuta, pertanto delle maratone oggettivamente brutte, per i più svariati motivi, diventano splendide se si è realizzato il proprio pb. E' giusto? Penso di no, però è un fatto.

Succede che a Reggio Emilia sono in tanti a fare il personale e a pensarci non è facile pescare le motivazioni seguendo i parametri tradizionali, quindi percorso che più piatto non si può, condizioni climatiche ottimali, infiniti e noiosi ma veloci rettilinei....invece a Reggio Emilia si sale e si scende, sia pure dolcemente, fa sempre un freddo becco e di curve ce ne sono a bizzeffe. Eppure sono veramente tanti quelli che fanno il personale, dai top runners ai tanti amatori. Lahcen Mokraji (2h12'29) Tommaso Vaccina (2h19'48), il forte ungherese Tamas Kovacs (2h14'23) e l'elenco potrebbe continuare. Ma anche gli amatori, Maurizio Musso (3h09'10), Alberto Volpe (3h59'54), Roberta Bellodi (5h40'43) tanto per citare qualche nome che mi viene in mente.

Insomma, si tratta di un "fenomeno" trasversale e le motivazioni hanno poco a che fare con quelle tradizionali, invece molto con il fatto che da queste parti ti mettono nelle migliori condizioni possibili per tutto il resto; intanto ti predispongono bene con prezzi sempre molto inferiori alla media ma con un elevato controvalore (il classico pacco gara). Sul percorso non ci sono mai problemi di traffico, i ristoranti sono sempre efficienti, ampia disponibilità di spugne e bevande calde, che quest'anno ci volevano proprio.

Dal punto di vista organizzativo funziona tutto, ma veramente tutto, tu sei felice di esserci e sereno nell'affrontare i 42,195 km che ti aspettano. Insomma la magia, se di questo si tratta, consiste nel mettere a proprio agio i podisti, creare attorno a loro una bella atmosfera, nel farli stare bene e i tempi "magicamente" si fanno.

Reggio Emilia, la maratona, le sue magie

Scritto da Maurizio Lorenzini - Redazione Podisti.Net

Mercoledì 12 Dicembre 2012 22:32 - Ultimo aggiornamento Venerdì 14 Dicembre 2012 12:44



[Guarda tutte le foto](#)